



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

2 ottobre 2009

Il CMI per gli emiliano-romagnoli nel mondo

Il CMI parteciperà, il 6 ottobre a Bologna, presso il Palazzo Saraceni, all'inaugurazione della mostra *Architetti e ingegneri emiliano-romagnoli nel mondo*, che raccoglie per la prima volta le opere di dieci architetti emiliano-romagnoli che, dalla metà del secolo XVI fino ai giorni nostri, hanno lasciato segni profondi della genialità e della passione civile che caratterizzano il territorio regionale. Sono tante figure di architetti, ingegneri, costruttori e cartografi che, poco conosciuti in patria, sono ancora celebrati nei Paesi in cui hanno operato. Dal romagnolo Agustín Codazzi, considerato eroe nazionale in Colombia, Venezuela ed Ecuador; al bolognese Giuseppe Antonio Landi, che portò il classicismo europeo nell'Amazzonia brasiliana; al ferrarese Adamo Boari, autore dell'edificio forse più bello di Città del Messico; a Carlo Zucchi, che ha firmato la Plaza Independencia a Montevideo, simbolo della libertà uruguaiana. O ancora gli Antonelli, architetti militari costruttori di fortezze nei possedimenti caraibici della Spagna, che oggi sono patrimonio dell'Umanità dell'Unesco; il reggiano Antonio Panizzi, che disegnò la cupola della British Library a Londra; Emilio Rossetti, costruttore e scienziato in Argentina; il modenese Guido Jacobacci, progettista delle ferrovie patagoniche; il ferrarese Giovanni Tosi, architetto in Uruguay; e l'unico vivente del gruppo, Roberto Gandolfi, figlio di emigrati, autore del celebre palazzo Petrobras a Rio de Janeiro.

Costituita da 46 pannelli, l'esposizione resterà aperta fino all'11 ottobre per poi trasferirsi, dal 12 al 24 ottobre, all'Urban Center in sala Borsa. Salperà quindi in Brasile, dove sarà ospitata alla VIII Biennale di Architettura di San Paolo, dal 31 ottobre al 6 dicembre. Successivamente tornerà a Forlì, e proseguirà il suo viaggio a Montevideo, sede del Teatro Solís, che la Regione Emilia-Romagna ha contribuito a ristrutturare, realizzato da Carlo Zucchi. Il catalogo (Hemingway Sas) è stato curato da Bruno Di Bernardo.



Eugenio Armando Dondero